

IL CASO. La sera del 27 aprile giocavano (con una pallina da tennis) nel verde di via Sorbana

Cricket: multa di 130 euro a testa per quattro ragazzi

Subani Sikander, 20 anni a Brescia da sei: «Eravamo soli, e quando sono arrivati i vigili avevamo già smesso»

Irene Panighetti

«Colpevoli solo di amare e praticare uno sport: il cricket»: così Umberto Gobbi, dell'associazione Diritti per tutti, descrive i quattro ragazzi pakistani che la sera del 27 aprile sono stati multati con 130 euro a testa perché giocavano a cricket in un'area verde di via Sorbana.

«Abbiamo iniziato a giocare verso le 19, perché sappiamo che a quell'ora non c'è altra gente, e poi usavamo una pallina da tennis - racconta Subani Sikander, uno dei multati, 20 anni, a Brescia da sei -. Non solo: all'ora della multa non stavamo nemmeno più giocando. Ma i vigili, dopo averci detto che erano stati chiamati da qualcuno che abita lì, ci hanno multato lo stesso».

«È UNA SANZIONE senza fondamento di legittimità, che ancora una volta mette in evidenza l'ambiguità di questo regolamento di polizia urbana», sostiene il legale Manlio Vicini. Dubbi di interpretazione soprattutto per l'articolo 23, comma 1 lettera h del regola-

mento, che fa divieto di «praticare il gioco del cricket, del pallone e ogni altro gioco potenzialmente pericoloso e lesivo degli altri utenti tenuto conto delle condizioni di luogo e di tempo e, in ogni caso, dell'affluenza degli altri utenti».

Ma i ragazzi giocavano in una zona dove a quell'ora non c'era nessuno, come mostrano due video girati dalla televisione di strada Ctv il 29 aprile e il 3 maggio alla stessa ora, nell'area in questione: «Non potevano arrecare alcun danno agli altri utenti - conclude il legale, sottolineando che nel verbale della multa non si fa cenno al disturbo di altra gente -. Finché non si fa chiarezza sull'interpretazione del regolamento, queste multe non possono che definirsi razziste».

Come la multa di settembre, anche questa non sarà pagata: si chiederà l'annullamento al sindaco «il quale - accusa Gobbi - non si è ancora pronunciato sulle nostre deduzioni relative a quella sanzione. Invece deve far sapere ai cittadini che linea intenda seguire: o annullarle, sconfessando la politica del suo vicesindaco e alimentando le tensioni tra Pdl e Lega, o convalidarle e procedere con l'iter». Infine dall'associazione invitano alla «sana disobbedienza civile», chiedendo a tutti di continuare a giocare nei parchi e nelle aree verdi,

ovviamente facendo attenzione agli altri utenti. E poi ribadiscono al Comune la richiesta di allestire a Brescia un campo da cricket regolamentare e alcuni campi per allenamento».

Queste richieste erano già state avanzate mesi fa, e il Comune aveva promesso di interessarsi alla questione: «Stiamo valutando diverse aree e definendo le linee di intervento per creare un campo da cricket, magari nella Cittadella dello sport - ha fatto sapere la scorsa settimana l'assessore allo sport Massimo Bianchini -. Il 9 giugno ci sarà la riunione di bilancio, e per quella data vogliamo aver terminato la ricognizione per presentare progetti definiti».

PER QUANTO riguarda invece le aree di allenamento, i giocatori, come ha ribadito Subani Sikander, si accontenterebbero di allenarsi in parchi cittadini in aree appositamente attrezzate, in particolare nei parchi Pescheto e Martiri di Nassirya (adiacente all'Esselunga di via Milano), stando ben attenti a non creare disturbo», precisa Subani. Ma, come per il campo regolamentare, anche per queste aree di allenamento tutto slitta almeno all'autunno, lasciando amarezza e delusione nei giovani che amano uno sport «praticato in tutto il mondo, che è sport nazionale in tanti Stati». ♦

